

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 18 (1946)
Heft: 2

Buchbesprechung: Pubblicazioni

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

tri Stati. Montgomery, il popolare Monty, ha trascorso alcuni giorni di vacanza nell'Oberland bernese. Anche il suo successore nel comando delle truppe britanniche in Germania, generale Mc Narney, ha trascorso alcune giornate nel nostro paese, accolto con grande cordialità dalle autorità e dal popolo. La mostra della R. A. F. a Zurigo ci ha dato l'occasione di avvicinare diversi altri generali britannici tra i quali primeggiava il maresciallo Arturo Coningham, già comandante delle formazioni aeree tattiche alleate in diversi settori operativi. Ospite di eccezione anche il colonnello generale Schang Chen, primo collaboratore militare del generalissimo Chiang-Kai-Shek, che, unitamente al suo aiutante Thjen-shi-ying ed al comandante della prima armata cinese in Birmania, generale Sun-Li-yen, ha trascorso una settimana a Zurigo. Schang Chen è capo della delegazione militare cinese in seno all'organismo delle Nazioni Unite.

*

Bomba atomica. Sono previste, se non interverrà qualche considerazione estranea alla pura balistica, delle manovre delle forze armate americane, durante le quali verrà impiegata su vasta scala

la bomba atomica. Per fotografare da breve distanza l'esplosione di questa terribile bomba saranno adoperati velivoli senza pilota, guidati a mezzo radio e muniti di apparecchi, la cui costruzione è tuttora tenuta segreta. Esercito e marina agiranno indipendentemente, procedendo ognuno alle proprie ricerche con i propri specialisti. Il punto d'appoggio per l'esercito sarà l'isola di Kwajalein, mentre l'aviazione della marina agirà da un atollo del Pacifico. Tanto le forze di terra, quanto quelle della marina e dell'aviazione saranno dotate di formazioni speciali, munite di mezzi di protezione contro la radioattività. Queste formazioni sono costituite da volontari ai quali incomberà la missione più pericolosa: osservare direttamente dall'alto la zona d'impiego della bomba atomica.

*

Servizio obbligatorio. Un deputato nord-americano ha chiesto al suo Governo di rendersi promotore di un'iniziativa internazionale per l'abolizione del servizio militare obbligatorio. A suo modo di vedere, l'organizzazione delle nazioni unite potrebbe avere un'influenza decisiva sull'abolizione del servizio obbligatorio. E la bomba atomica?

PUBBLICAZIONI

GAZZETTA MILITARE SVIZZERA

Sommario del fascicolo di febbraio 1946:

Oberst Erich Bolza: **Oberstbrigadier Jacques Engeli †**; Oberst i. Gst. E. Uhlmann: **Erfahrungen aus dem Winterkrieg** (I. Teil); *: **Ueber den Wert einer Luftwaffe**; Oberstlt. i. Gst. W. Waibel: **Kampf bei hoher Bodenbewachung**; Hptm. Theo Wettstein: **Schiessende Artillerie** (Schluss); Hptm. Peter Dürrenmatt: **Volksstaat - Kleinstaat - Volksarmee** (I. Teil); Oberstdivisionär Rudolf Probst: **Die Armee in der öffentl. Diskussion; Pestalozzi und die Landesverteidigung**; Oblt. H. Senn: **Vor fünfundsiebzig Jahren; Mitteilungen; Zeitschriften; Literatur.**

Sotto il titolo: **Die Armee in der öffentlichen Diskussion**, il col. div. Probst svolge alcune considerazioni sull'opportunità di discutere pubblicamente i problemi dell'Esercito. Questo articolo è già stato commentato in diversi giornali ed ha formato talvolta oggetto di vivaci critiche. Forse in previsione delle contrastanti reazioni che lo scritto del col. div. Probst era atto a suscitare, la redazione della Gazzetta militare lo ha fatto seguire da alcune osservazioni che volgiamo in italiano per il lettore ticinese. Il col. div. Probst — essa dice — sostiene il punto di vista, molto importante in fatto di politica militare, che „la discussione di **tutte** le questioni relative

alla difesa nazionale richiede dalla stampa anche in tempo di pace un tono speciale di riservatezza". Questa riservatezza è veramente opportuna in tutti i problemi della difesa nazionale? Sono leciti i dubbi. Un certo ritegno sembra imporsi sulle questioni relative agli armamenti, all'organizzazione e a tutto quanto in generale ha sempre appartenuto alla sfera segreta degli eserciti. Vi sono però altri estesi campi di dominio militare che possono essere trattati e portati a conoscenza del popolo senza pericolo di tradire segreti. Non conviene più essere troppo timorosi in questo senso, specialmente dopo le esperienze fatte durante il servizio attivo. Tra lo svelare le misure militari ed il timoroso tener nascosta ogni cosa v'è molta distanza: tra questi due estremi si può trovare una soluzione ragionevole ed opportuna anche per la situazione speciale della Svizzera. Da noi si ricorderà sempre con vantaggio la tolleranza e la sincerità britannica nelle faccende militari, che sicuramente non ha portato ad un indebolimento della forza di resistenza inglese.

A questo proposito deve essere esaminata anche la questione della posizione degli ufficiali istruttori e dello S. M. G. nella discussione dei problemi dell'Esercito. Questi ufficiali sono senza dubbio i più vicini all'Esercito, al quale sono vincolati da uno stretto legame; ma il vincolo impegnativo per le cose della difesa Svizzera vale nella stessa misura per tutti gli ufficiali.

In fatto di obblighi non esiste, nei confronti delle relazioni fondamentali ed ideali con la prontezza, con la difesa nazionale e con l'Esercito come insieme, alcuna differenza tra l'ufficiale, il sottufficiale ed il soldato. Ci sembra che gli ufficiali istruttori e dello S. M. G. si trovino in una situazione speciale in quanto i loro compiti di servizio comportano una particolare responsabilità e la loro collaborazione personale con i

Capi implica dei doveri rigorosamente precisi. Da questa situazione speciale è però necessario dedurre un obbligo totale o parziale di silenzio o una notevole limitazione nella libertà di discutere problemi militari? Vorrei dichiarare apertamente che non sono di questa opinione. Comprendo la necessità che questi ufficiali siano riservati quando si tratta di problemi che possono essere discussi solo in base ad un orientamento e ad una documentazione di servizio, ovvero che concernono questioni strettamente di servizio.

L'ordine che gli ufficiali di S. M. G. „hanno gli stessi diritti degli altri cittadini svizzeri per quanto concerne la libera manifestazione delle proprie opinioni" deve sicuramente valere anche per gli ufficiali istruttori, senza di ch  questi ultimi sarebbero cittadini di secondo rango. Quest'ordine imposta il problema sulla sua giusta base. La libertà di espressione vale come principio; naturalmente è decisiva l'applicazione che del principio si fa. In fondo si tratta meno di una questione di misura, che di una questione di fiducia, e cioè a sapere se accanto alla fiducia tra i capi e la truppa esiste anche la piena fiducia tra i più alti gradi e gli ufficiali istruttori e dello S. M. G. Siccome questa fiducia esiste, non dovrebbe essere difficile trovare praticamente la strada giusta.

Si presentano due possibilità. Ovvero i nostri ufficiali di professione e quelli dello S. M. G. hanno il senso del dovere e delle responsabilità, sono esperti e corretti: allora essi meritano la fiducia illimitata dei loro superiori, non solo nelle questioni di servizio, ma anche là dove si tratta di prendere la parola come libero cittadino nella discussione dei problemi militari. Oppure queste premesse non si verificano ed allora gli ufficiali in questione sono indegni del loro posto, dal quale è doveroso allontanarli al più presto possibile. Se però la fiducia è giustificata, si deve in ogni

caso lasciare all'ufficiale la responsabilità di quanto sostiene in pubblico. Solo questa conseguenza corrisponde ad una fiducia vera e ad un rispetto fattivo del senso delle responsabilità. Quando della fiducia si abusa, quando l'ufficiale non agisce oggettivamente, correttamente, ma anzi in aperto contrasto con gli interessi dell'Esercito, è sempre data senza limitazione la possibilità che i comandi e le autorità intervengano. La tradizione della nostra milizia fornisce

tuttavia sufficienti insegnamenti ed esempi, sul fatto che la libera discussione è di prezioso aiuto al progresso dell'Esercito, perchè attraverso ad essa si corregge tutto quanto v'è di falso e di mal interpretato. La discussione, libera ed atteggiata alle responsabilità, dei problemi militari, rappresenta uno dei fattori essenziali dello spirito combattivo vivo e popolare e costituisce perciò uno dei più forti sostegni dell'Esercito svizzero di milizia.

Libri, riviste e giornali per recensione devono essere inviati al I. ten. Giancarlo Bianchi, via Ginevra 2, Lugano.

Il **Cap. S. M. G. Brenno Galli** è stato eletto membro del Consiglio di Stato.

La RIVISTA MILITARE TICINESE felicità l'egregio Camerata ed auspica che le cure della nuova carica non abbiano a distrarlo completamente dall'interesse che ha sempre portato per i problemi dell'Esercito e del servizio militare, della difesa nazionale e della sicurezza del Paese, elementi indispensabili alla vita d'ogni Stato ed all'autorità di ogni Governo.

PROMOZIONI

al 31. 12. 45

Nell'elenco dei promossi pubblicato nell'ultimo fascicolo abbiamo involontariamente omissi i nomi di diversi camerati ticinesi o incorporati in Unità ticinesi. Ci scusiamo per la dimenticanza e siamo lieti di comunicare il nominativo dei seguenti tenenti, promossi al grado di **primotenente**:

Fritz Piero, Zurigo (fant.)
Bignasca Francesco, Lodrino (gran.)
Kappenberger Rudy, Basilea (fant.)
Kappenberger Ugo, Berna (dif. aaer.)

Bonaconsa Ugo, Wallisellen (dif. aaer.)
Urech Carlo, Zurigo (fant.)
Bottani Vitale, Massagno (fant.)
Rabaglio Annibale, Ponte Tresa (dif. aaer.)
Zbinden Federico, Basilea (san.)
Caldelari Mario, Lugano (sussistenza)
Ferrari Iginio, Biasca (sussistenza)
Rimoldi Giuseppe, Lugano (trasp. mot.)
Menn Walter, Ilanz (treno).

Ci scusiamo sin d'ora per eventuali altre dimenticanze assolutamente involontarie.